

Codice scheda: ASC A4580105 (Microscheda: 3987D8/11)  
Luogo e data: TORINO - 06/06/1890  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: F.M.A.  
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti  
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica  
Autenticità: Copia

Contenuto: Comunica che il 04.06.1890 in Torino ha avuto inizio la Causa di Beatificazione di D. Bosco., ricordando la richiesta inviata al Card. Alimonda G., Arcivescovo di Torino e le prime pratiche intraprese.

\*\*\*

Torino, 6 giugno 1890

Carissimi figliuole in G. C.

Sono persuaso che all'amore grande, che portaste e portate tuttora al venerando nostro Fondatore e Padre Don Giovanni Bosco tornerà gradito il sapere che l'altro ieri, in Torino, fu iniziata la Causa di sua Beatificazione.

Nei due mesi e mezzo ormai trascorsi dalla sua morte moltissimi furono i favori, che i devoti fedeli attestarono aver ricevuti da Dio per sua intercessione, dei quali tribunali ecclesiastici a suo tempo porteranno competente giudizio. Or le relazioni di grazie e di guarigioni, a giudizio umano, anche miracolose, congiunte alla fama di santità che va ogni giorno crescendo, il vivo desiderio manifestato eziandio da uomini gravi che si desse principio alla Causa di sua Beatificazione m'indussero a fare pratiche in proposito presso l'Ordinario di Torino, l'E.mo Sig. Cardinale Gaetano Alimonda, nostro Veneratissimo Arcivescovo. A voce e per iscritto gli feci pertanto umile domanda se giudicasse opportuno addivenire alla costruzione del processo diocesano sulla vita, di due miracoli del servo di Dio, e l'anno scorso con me si unirono eziandio tutti i componenti il Capitolo Generale radunato a Valsalice. L'Eminentissimo Principe di S. Chiesa non si mostrò alieno dall'aderire alla nostra domanda; ma stante il breve intervallo trascorso dalla sua morte giudicò conveniente interpellarne i Vescovi delle due provincie di Torino e di Vercelli, che sul principio dello scorso maggio si raccolsero presso di Lui per affari

di alto rilievo. Il giorno 8 di detto mese i 20 Vescovi radunati nel Palazzo Arcivescovile convennero ad unanimità sulla convenienza di dare principio al processo diocesano, e parecchi di loro fecero altissimi elogi del servo di Dio; da quel giorno il Cardinale risolse di soddisfare al comune desiderio col dare cominciamento alla Causa.

Questi fatti succedevano nell'assenza da Torino di me e del sacerdote Don Giovanni Bonetti particolarmente incaricato della Causa. Giunti a casa per assistere alla solennità di Maria Ausiliatrice, trasferita quest'anno al 3 dell'andante giugno, la Divina Provvidenza dispose che il giorno stesso di detta festa, mentre un'immensa calca di fedeli traeva al Santuario in Valdocco a piè della Madonna, si facessero gli atti preliminari del processo di Beatificazione del suo devotissimo Servo, onde all'indomani vigilia del Corpus Domini si poteva già tenere la prima Sessione del tribunale eletto dall'Eminentissimo Cardinale, alla quale risiedeva Egli in persona (1). La circostanza del mese di maggio della festa di Maria Ausiliatrice, e del mese del Sacro Cuore di Gesù, la quale accompagnò questi atti, ci fa scorgere una speciale benevolenza del cielo e ci accaparra che la causa sarà per riuscire felicemente.

E qui giudico cosa superflua farvi rilevare l'importanza e la gravità del negozio, che ora, per ragioni di tale processo, abbiamo tra mano; imperocchè, oltre alle serie preoccupazioni che questo ci apporta, a niuno di voi può sfuggire che la sua buona riuscita, mentre tornerà della maggior gloria di Dio e di splendore alla Chiesa Cattolica, gioverà grandemente alla salvezza delle anime specialmente della povera gioventù, campo prediletto del nostro Fondatore, e a noi tutti sarà di forte stimolo alla propria santificazione.

Ma se pel buon esito di qualsiasi affare è necessario l'intervento di Dio, questo intervento è indispensabile nella Causa di Beatificazione de' suoi Servi. Laonde scopo precipuo di questa mia è di esortare le Suore e le alunne delle nostre Case ad implorare ogni giorno in pubblico od in privato i lumi dello Spirito Santo e la protezione di Maria Ausiliatrice sopra l'Eminentissimo Arcivescovo di Torino, sotto il tribunale da lui eletto a quest'uopo, sotto il postulatore della causa, sopra i testimoni chiamati a deporre, affinché assistiti dal cielo nulla dicano, nulla facciano, nulla ommettano in contraddizione ai savii decreti, emanati in proposito da Santa Madre Chiesa, e per tal guisa si venga a conoscere la verità e a compiere il volere di Dio.

A fine di ottenere questa speciale assistenza da Dio stimo conveniente ordinare che in tutte le nostre Case, al mattino prima che si esca di Chiesa, si canti, e se il piccolo numero od altra circostanza non lo

permette, si reciti l'inno Veni Creator con il relativo Oremus ed un Pater, Ave e Gloria in onore dello spirito Santo, e alla sera, dove si dà la benedizione col Santissimo Sacramento, si canti l'Ave maris Stella, e dove questa non ha luogo si reciti, dopo le orazioni comuni, una Salve Regina a Maria Ausiliatrice colla giaculatoria: Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis. Affinché poi e Suore e allieve prendano viva parte a queste preghiere, e le direttrici si daranno premura di informarle dello scopo, e di esortarle di quando in quando lungo l'anno a praticar eziandio qualche altro atto di pietà, specialmente fervorose Comunioni, secondo la divozione del proprio cuore.

Ma se raccomando la preghiera, molto più caldamente vi esorto che a questa uniate la pratica della virtù, per renderla efficace presso al trono di Dio e della SS. Vergine. Sì, miei carissimi Figliuole, fate tutte vedere che non siete alunne indegne di un maestro, del quale la Chiesa giudicò di cominciare così presto la Causa di Beatificazione. Attendete ognuna con ardore all'osservanza della Santa Regola che egli vi ha dato per santificarvi. Praticate con esattezza le virtù, che formano una buona religiosa; siate obbedienti per motivo di fede; siate pure, perché la purezza deve essere la gemma più splendida nella corona delle Figlie di Maria Ausiliatrice; siate caritatevoli, pazienti, mansuete verso il prossimo, specialmente verso la gioventù, che ogni anno il buon Dio così numerosa invia alle nostre case. Se poi per riuscire tali vi tocca fare dei sacrifici, fateli generosamente, ricordando che il nostro Don Bosco, ad imitazione del Divin Salvatore, per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime, sacrificò ogni giorno se stesso, facendosi nostro modello e nostro stimolo sino alla morte.

Unendo per tal modo alla preghiera quotidiana una condotta costantemente virtuosa, noi otterremo tutte le grazie, che sono necessarie al buon procedimento della causa suddetta, e qualunque ne debba essere l'esito finale saremo sempre lieti di aver cooperato a che si conoscesse e si compiesse la volontà di Dio, che è l'unico fine a cui tutti dobbiamo mirare.

Colgo la propizia occasione per raccomandarmi alle vostre orazioni e pregandovi da Dio e dalla SS. Vergine le più elette benedizioni godo di professarmi di voi tutte

Aff.mo in Gesù Cristo

Sac. Michele Rua

N. B. Le Direttrici daranno lettura della presente alle Consorelle, tenendo apposita Conferenza, poscia la deporranno nell'Archivio.

(1) Gli Atti preliminari furono il mio Mandato di procura di Postulatore della Causa al Sacerdote Don Giovanni Bonetti, la formale presentazione della domanda per il processo informativo fatto dal Postulatore al Cardinale, e l'invito alla prima Sessione.



## Carissime Figliuole in G. C.

Sono persuaso che all'amore grande, che portaste e portate tuttora al venerando nostro Fondatore e Padre D. Giovanni Bosco, tornerà gradito il sapere che l'altro ieri, in Torino, fu iniziata la Causa di sua Beatificazione.

Nei due anni e mezzo ormai trascorsi dalla sua morte moltissimi furono i favori, che i devoti fedeli attestarono aver ricevuti da Dio per sua intercessione, dei quali i tribunali ecclesiastici a suo tempo porteranno competente giudizio. Or le relazioni di grazie e di guarigioni, a giudizio umano, anche miracolose, congiunte alla fama di santità che va ogni giorno crescendo, il vivo desiderio manifestato eziandio da uomini gravi che si desse principio alla Causa di sua Beatificazione m'indussero a fare pratiche in proposito presso l'Ordinario di Torino, l'E<sup>mo</sup> Sig. Cardinale Gaetano Alimonda, nostro Veneratissimo Arcivescovo. A voce e per iscritto gli feci pertanto umile domanda se giudicasse opportuno addivenire alla costruzione del processo diocesano sulla vita, virtù e miracoli del Servo di Dio, e l'anno scorso con me si unirono eziandio tutti i componenti il Capitolo generale radunato a Valsalice. L'Eminentissimo Principe di S. Chiesa non si mostrò alieno dall'aderire alla nostra domanda; ma stante il breve intervallo trascorso dalla sua morte giudicò con-

veniente interpellarne i Vescovi delle due provincie di Torino e di Vercelli, che sul principio dello scorso Maggio si raccolsero presso di Lui per affari di alto rilievo. Il giorno 8 di detto mese i 20 Vescovi radunati nel Palazzo Arcivescovile convennero ad unanimità sulla convenienza di dare principio al processo diocesano, e parecchi di loro fecero altissimi elogi del Servo di Dio; da quel giorno il Cardinale risolse di soddisfare al comune desiderio col dare cominciamento alla Causa.

Questi fatti succedevano nell'assenza da Torino di me e del Sacerdote D. Giovanni Bonetti particolarmente incaricato della Causa. Giunti a casa per assistere alla solennità di Maria Ausiliatrice, trasferita quest'anno al 3 dell'andante Giugno, la Divina Provvidenza dispose che il giorno stesso di detta festa, mentre un'immensa calca di fedeli traeva al Santuario in Valdocco a piè della Madonna, si facessero gli atti preliminari pel processo di Beatificazione del suo devotissimo Servo, onde all'indomani vigilia del Corpus Domini si poteva già tenere la prima Sessione del tribunale eletto dall'Eminentissimo Cardinale, alla quale presiedeva Egli in persona (1). La circostanza del mese di Maggio, della festa di Maria Ausiliatrice, e del mese del Sacro Cuore di Gesù, la quale accompagnò questi atti, ci fa scorgere una speciale benevolenza del Cielo e ci è caparra che la Causa sarà per riuscire felicemente.

E qui giudico cosa superflua farvi rilevare l'importanza e la gravità del negozio, che ora, per ragione di tale processo, abbiamo tra mano; imperocchè, oltre alle serie preoccupazioni che questo ci apporta, a niuno di voi può sfuggire che la sua buona riuscita, mentre tornerà della maggior gloria di Dio e di splendore alla Chiesa Cattolica, gioverà pur grandemente alla salvezza delle anime specialmente della povera gioventù, campo prediletto del nostro Fondatore, e a noi tutti sarà di forte stimolo alla propria santificazione.

Ma se pel buon esito di qualsiasi affare è necessario l'intervento di Dio, questo intervento è indispensabile nella Causa di Beatificazione de' suoi Servi. Laonde scopo precipuo di questa

(1) Gli Atti preliminari furono il mio Mandato di procura di Postulatore della Causa al Sacerdote D. Giovanni Bonetti, la formale presentazione della domanda pel Processo informativo fatta dal Postulatore al Cardinale, e l'invito alla prima Sessione.

mia è di esortare le Suore e le alunne delle nostre Case ad implorare ogni giorno in pubblico od in privato i lumi dello Spirito Santo e la protezione di Maria Ausiliatrice. Sopra l'Eminentissimo Arcivescovo di Torino, sopra il Tribunale da lui eletto a quest'uopo, sopra il Postulatore della Causa, sopra i testimoni chiamati a deporre, affinchè assistiti dal Cielo nulla dicano, nulla facciano, nulla ommettano in contraddizione ai savii Decreti, emanati in proposito da Santa Madre Chiesa, e per tal guisa si venga a conoscere la verità e a compiere il volere di Dio. »

A fine di ottenere questa speciale assistenza da Dio stimo conveniente ordinare che in tutte le nostre Case, al mattino prima che si esca di Chiesa, si canti, e se il piccol numero od altra circostanza nol permette, si reciti l'inno Veni Creator col relativo Oremus ed un Pater, Ave e Gloria in onore dello Spirito Santo; e alla sera, dove si dà la benedizione col SS. Sacramento, si canti l'Ave maris Stella, e dove questa non ha luogo si reciti, dopo le orazioni comuni, una Salve Regina a Maria Ausiliatrice colla giaculatoria: Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis. Affinchè poi le Suore ed allieve prendano viva parte a queste preghiere, le Direttrici si daranno premura di informarle dello scopo, e di esortarle di quando in quando lungo l'anno a praticare eziandio qualche altro atto di pietà, specialmente fervorose Comunioni, secondo la divozione del proprio cuore.

Ma se raccomando la preghiera, molto più caldamente vi esorto che a questa uniate la pratica della virtù, per renderla efficace presso al trono di Dio e della SS. Vergine. Sì, mie carissime Figliuole, fate tutte vedere che non siete alunne indegne di un Maestro, del quale la Chiesa giudicò di cominciare così presto la Causa di Beatificazione. Attendete ognuna con ardore all'osservanza della Santa Regola che Egli vi ha dato per santificarvi. Praticate con esattezza le virtù, che formano una buona religiosa; siate obbedienti per motivo di fede; siate pure, perchè la purezza dev'essere la gemma più splendida nella corona delle Figlie di Maria Ausiliatrice; siate caritatevoli, pazienti, mansuete verso il prossimo, specialmente verso la gioventù, che ogni anno il buon Dio così numerosa invia alle nostre Case. Se poi per riuscire tali vi tocca fare dei sacrifici, fateli generosamente, ricordando che il nostro D. Bosco, ad imitazione del

Divin Salvatore, per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime, sacrificò ogni giorno se stesso, facendosi nostro modello e nostro stimolo sino alla morte. »

Unendo per tal modo alla preghiera quotidiana una condotta costantemente virtuosa, noi otterremo tutte le grazie, che sono necessarie al buon procedimento della Causa suddetta, e qualunque ne debba essere l'esito finale, saremo sempre lieti di aver cooperato a che si conoscesse e si compiesse la volontà di Dio, che è l'unico fine a cui tutti dobbiamo mirare. »

Colgo la propizia occasione per raccomandarmi alle vostre orazioni, e pregandovi da Dio e dalla SS. Vergine le più elette benedizioni godo di professarmi di voi tutte

Aff.mo in Gesù C.  
Sac. MICHELE RUA.

NB. Le Direttrici daranno lettura della presente alle Consorelle, tenendo apposita Conferenza, poscia la deporranno nell'Archivio.